
Scout italiani: "Il cuore della felicità è far felici gli altri"

Autore: Michele De Beni

Fonte: Città Nuova

Lungo la Route nazionale dell'Associazione Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (Agesci) che si è tenuta dal 24 al 26 agosto a Verona

«La felicità è un percorso faticoso; ciascuno lo ha sperimentato nella sua vita. Ma è una fatica che noi scout conosciamo bene: quella che ti fa raggiungere una vetta e poi, una volta arrivati in alto, ti fa guardare indietro, per contemplare la strada macinata, ma anche in avanti, per ammirare l'orizzonte». Con queste incisive parole **Francesco Scoppola e Roberta Vincini, presidenti del Comitato nazionale Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (Agesci)**, hanno salutato le capo e i capi scout a conclusione della **Route nazionale** con cui si è celebrato il 50^o anniversario di nascita dell'Associazione. Più di 18 mila giovani e capi provenienti dalle grandi città, dalle estreme periferie, **da ogni angolo d'Italia, a Verona, dal 24 al 26 agosto**, in viaggio, in treno, anche con lunghe marce a piedi. Giornate festanti ma impegnative sul tema **"Generazioni di felicità"**, un orizzonte da esplorare e da vivere in profondità, più che mai attuale in una società disorientata. Giovani e adulti, nuove e vecchie generazioni in un grande dialogo collettivo: 4 giorni scanditi da incontri, approfondimenti, momenti di dibattiti sulla realtà dei giovani di oggi e per definire sfide e percorsi dell'Associazione per i prossimi anni. Al di là del seducente quanto ambiguo slogan di cui sembra essersi impossessata la società tutta, cioè che l'importante è "star bene con sé stessi", in questi incontri l'orizzonte si è colorato di un ben più luminosa certezza: che **lo stare bene con sé stessi è "far felici gli altri"**, una prospettiva controcorrente alla tanto ossessiva quanto illusoria cultura della felicità come puro ripiegamento sui propri bisogni. Per questo, a distanza di più di cent'anni sembra riecheggiare ancor oggi più che mai **l'accorato appello di Robert-Baden Powell, illuminato fondatore dello scoutismo: "Guarda più lontano, guarda più in alto, guarda più avanti e vedrai una via"**. Spettatori fiduciosi, raccogliamo questa sfida e su questa scia di luce, presi da entusiasmo e voglia di capire le "novità" di questa straordinaria Route scout, vi entri nel vivo, anche a distanza, e ti lasci trasportare dalle voci, dalle canzoni, dai silenzi, dalle testimonianze che qui si alternano scandendo i tempi di ogni giornata. Volti gioiosi, mani laboriose, gesti di altruismo, riflessioni e preghiera. **Un grande laboratorio collettivo dove si intrecciano importanti tematiche che tutti i giovani dovrebbero conoscere ed affrontare: responsabilità, felicità, cura del "noi", per crescere insieme e che nessuno resti indietro.** Una cultura della felicità possibile a condizione che maturi in noi quella sapienza di vita che nasce dall'impegno e dalla condivisione verso sé stessi e verso tutti, dalla fiducia in Dio, dal prendersi cura e dal generare speranza, dall'impegno per la pace. Nel via vai di questo immenso campo-scout viene spontaneo paragonare i volti festanti che incontri a quelli soddisfatti di giovani atleti, vincenti perché consapevoli che la vera conquista non è arrivare primi a tutti i costi, ma è correre insieme ad altri e vincere con sé stessi, allenati alla fatica, a rialzarsi dopo una caduta, e a ricominciare. Come bravi giocatori, si scende in campo, qualsiasi tempo faccia, anche quando il vento soffia contro e pigrizia o stanchezza sembrano prender il sopravvento. Si cammina lungo sentieri accidentati, si condividono sforzi, emozioni e conquiste. La mèta da raggiungere non cerca sconti né facili scorciatoie: ci vuole il coraggio di mettersi in cammino. Una mèta che si conquista a tappe, intessendo giorno dopo giorno quelle buone relazioni che ti fanno crescere. È gioia di vivere e di donarsi. «Il tempo che stiamo vivendo ci impone di non voltarci dall'altra parte? sottolineano nel loro saluto finale i Responsabili nazionali delle e degli scout? ed è tempo di sporcarci le mani per costruire il futuro e di continuare con tenacia a educare al sogno», ai valori fondamentali, alla responsabilità, per rendere il mondo migliore. **«I formatori educano in primis con la loro vita, più che con le parole»**, ha sottolineato papa Francesco nel messaggio inviato ai partecipanti delle comunità capi dell'Agesci. Ed è questo

anche il messaggio più universale che eventi come questi lanciano alla società adulta: «Non lasciateci soli ? invocano i giovani ?. Lasciate da parte i vostri ingiusti mercati e false promesse, ma fateci da padri e da madri autentici», chiedono con insistenza al mondo adulto, che sembra sordo a questo grido di autenticità e di pace. Il futuro si costruisce insieme ai giovani. Da qui anche la prassi consolidata e promettente propria dell'esperienza scout di adulti impegnati insieme a giovani maturi e formati che fungono a loro volta da educatori per i più piccoli. Non si tratta di una formale scala gerarchica, ma di adulti e giovani uniti da un patto reciproco, da un orizzonte di valori e di vita.

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it